

## **Sono solo canzonette?**

*Simona Bo*

*I Soliti Ignoti - Il Ritorno* è un quiz condotto da Amadeus che va in onda su Rai Uno dal 2017 nella fascia dalle 20.30 alle 21.30. Il gioco consiste sostanzialmente in questo: il concorrente di turno deve abbinare correttamente otto mestieri a otto persone, gli "ignoti" del titolo.

Quando mi hanno proposto di partecipare la parola "NO" è lampeggiata chiara e luminosa nella mia mente. Schiva e introversa, ho sempre preferito il lavoro dietro le quinte piuttosto che quello sotto i riflettori. Ma poi ho pensato, perché no, perché non far parlare di biblioteche in prima serata su Rai Uno in un programma dove nessuno se lo aspetta? Quando mai mi potrà ricapitare un'occasione del genere? E così, non senza titubanza, ho accettato di partecipare.

Nei giorni precedenti la partenza ho ricevuto dagli autori del programma un questionario da compilare dove, tra le altre cose, si chiedeva di dare una breve descrizione del proprio lavoro, in particolare del mestiere specifico che il concorrente dovrà indovinare durante il programma. Come ben sappiamo, il bibliotecario ha una lunga serie di compiti da portare avanti per gestire una biblioteca, le collezioni, il rapporto con l'utenza. Ai fini del programma, l'aspetto del nostro lavoro messo in evidenza è stato quello della lettura di fiabe, in particolare la lettura on-line.

Per una biblioteca civica di un piccolo Comune, come quella in cui lavoro, è fondamentale creare, mantenere e arricchire il rapporto con i piccoli utenti, cercando di suscitare l'amore per il libro e la lettura e di abituare alla frequentazione della biblioteca, che deve essere percepita come un luogo aperto e accogliente dove esercitare il diritto alla fantasia e dove poter intraprendere, attraverso i libri, un percorso di crescita personale. Con le chiusure causate dal Covid-19 la nostra biblioteca, come tantissime altre, ha dato vita a diversi appuntamenti on-line dedicati ai bambini, proprio per non perdere il rapporto che si è creato nel corso degli anni.

Raccontare tutto questo a colleghi bibliotecari è semplice, perché si sa che chi ascolta conosce bene l'impegno e il lavoro che c'è dietro a ogni lettura, a partire dalla scelta della fiaba fino all'organizzazione tecnica di un incontro on-line aperto a molti partecipanti, passando per il modo in cui si legge il testo e se ne veicola il messaggio.

Far passare tutti questi contenuti avendo a disposizione una decina di minuti e circa altrettante parole da poter pronunciare non è invece così semplice.

Gli "ignoti" hanno pochissimo spazio di manovra, sia per quanto riguarda il cosa dire sia il quanto parlare, perché i tempi del programma sono abbastanza stretti. Quindi, più che su quanto avrei potuto dire io in viva voce, ho puntato su quello che avrebbe potuto dire Amadeus, il conduttore, nel presentarmi.

Ho quindi cercato di compilare il questionario "di presentazione", chiamiamolo così, in modo che contenesse il messaggio che avrei voluto far passare nella maniera più sintetica e chiara possibile: nonostante le chiusure le biblioteche sono sempre state presenti, trasportando del mondo virtuale quelli che prima erano incontri reali, "fisici".

E così, su Rai Uno, in prima serata, in un programma nazional-popolare sono spuntati le biblioteche, i bibliotecari e la resilienza di chi fa un mestiere che ama in condizioni non sempre ottimali. Siamo abituati a avere pochi fondi, poco personale, spazi ristretti, spesso anche poca considerazione da parte dei superiori: davvero ci facciamo fermare da una pandemia? Assolutamente no: se i bambini non possono venire in biblioteca, sarà la voce dei bibliotecari a raggiungerli, tramite una video lettura o, come ha fatto la

biblioteca De Amicis di Genova, tramite il caro, vecchio telefono, in un'iniziativa di ispirazione rodariana proprio nel centenario della nascita del grande autore.

Mi si potrà obiettare: "Ma tra una campionessa di Taekwondo e un maestro di galateo (mestieri di altri "ignoti" della puntata), al pubblico in ascolto sarà rimasto qualcosa di questo messaggio?".

Ovviamente a questa domanda ognuno può rispondere quello che meglio crede, ma la puntata è stata vista da 4.849.000 spettatori (fonte: Ufficio stampa RAI: <https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2021/05/Ascolti-Tv-di-mercoledì-26-maggio-2a46937e-f9aa-4494-8b1a-7e34e42f9798-ssi.html>), quasi 5 milioni di italiani hanno avuto modo di sentire parlare di biblioteche, anche se solo per dieci minuti, anche se soltanto ai fini di un gioco a premi.

Se anche solo lo 0,5% degli spettatori il giorno dopo si fosse informato sull'esistenza e sulle attività della propria biblioteca civica io credo che un risultato sia stato raggiunto. Sta poi al bibliotecario che riceve il potenziale utente che si avvicina alla biblioteca per curiosità, solo perché "l'ha sentito in televisione" riuscire a irretirlo nel magico mondo della biblioteca, per trasformare un estemporaneo visitatore in un utente, che a sua volta, stupito e meravigliato dal mondo che gli si apre, invita a sua volta altre persone a frequentare la biblioteca, in un circolo virtuoso che, confessiamolo in queste righe, è un po' il sogno di ogni bibliotecario. E io non ho dubbi sul fatto che ogni bibliotecario abbia la capacità di raccontare la propria biblioteca in un modo così coinvolgente e appassionato da far innamorare chiunque di quelle quattro mura, che non contengono soltanto libri e scaffali ma contengono tutto il meglio che l'umanità è riuscita a creare.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> La puntata è andata in onda il 26 maggio 2021 ed è ora visibile su Rai Play: <https://www.raiplay.it/video/2021/05/Soliti-Ignoti---Il-Ritorno---Puntata-del-26052021-e30fcea9-fae1-4ecc-83ba-2667c94a639c.html>